

Sicurezza, in provincia solo 8 ispettori

La manifestazione. Sciopero, ieri, proclamato da Cgil e Uil come segnale di solidarietà dopo la tragedia sul lavoro nella centrale di Suviana Masera: «L'Alto Adige è al quarto posto per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro». Baldessari: «Il corso alla Claudiana quest'anno non parte»

ANTONELLA MATTIOLI

BOLZANO. «In Alto Adige ci sono 8 ispettori effettivi più altri 6 che svolgono lavoro amministrativo e siamo al quarto posto per quanto riguarda l'incidentalità; in Trentino gli ispettori sono 22 più un certo numero di amministrativi e sono al 18 esimo posto per incidenti. Si deve dedurre che i controlli servano a qualcosa». **Cristina Masera**, segretaria della Cgil, ieri mattina assieme a **Mauro Baldessari**, segretario della Uil (assente la Cisl che a livello nazionale ha deciso di non partecipare allo sciopero, ndr) cra al presidio alla rotonda dei caduti della Cella: lo stabilimento dove, nella notte tra il 23 ed il 24 aprile 1976, un'esplosione nel silos di essiccazione delle polveri provocò un drammatico incendio. Pesantissimo il bilancio: tre morti; tre feriti. Ricordiamo che, sempre ieri, i sindacati hanno proclamato lo sciopero di quattro ore nel settore privato e otto in quello delle costruzioni e alle Acciaierie in segno di solidarietà dopo la tragedia della centrale di Suviana.

Abbiamo intervistato entrambi su un problema che riguarda tutti: la sicurezza sui luoghi di lavoro.

I dati cosa dicono?

Raccontano una situazione drammatica: 5 morti sul lavoro in Alto Adige a febbraio 2024 e un indice di incidenza, basato sul numero degli occupati, del 19,1. Secondo la mappa dell'indice infortunistico di **Vega Engineering**, l'Alto Adige è ai livelli più alti come Calabria e Valle d'Aosta.

Perché in Trentino ci sono 22 ispettori e in Alto Adige solo 8 a parità di popolazione?

Perché è difficile trovarli. Il problema del reclutamento di personale riguarda ormai tutti i settori. Se poi si cancellano anche i corsi di formazione diventa ancora più complicato, se non impossibile, trovarli.

Che corso è stato cancellato?

Quello per diventare ispettori del lavoro è un corso universitario di tre anni, organizzato dalla Claudiana. Per il 2024 la Provincia ci ha comunicato che è stato cancellato.

Motivo?

Non ci è stato detto. Ma se non si fanno i corsi, difficilmente si troveranno ispettori.

È un lavoro importante, ma non particolarmente attrattivo.

Purtroppo no, anche perché nell'organigramma della Provincia non è previsto un profilo corrispondente a quello che è il titolo di studio richiesto oggi ad un ispettore del lavoro. Ciò significa che chi entra dovrebbe accontentarsi di un inquadramento inferiore.

Quanti ispettori effettivi servirebbero in Alto Adige?

Almeno come in Trentino dove sono 22.

La Provincia ha bandito un concorso per quattro.

Sperando di trovare candidati.

Proprio in questi giorni è stato nominato il nuovo Comitato di coordinamento per la sicurezza sul lavoro.

Speriamo bene, perché era stato insediato alla vigilia delle elezioni provinciali, dopo un'assenza di due anni. Adesso le nuove nomine dei 21 componenti.

Che compiti ha?

Sviluppo di misure preventive, programmazione e monitoraggio della formazione, promozione di soluzioni innovative per una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre le multe - poche per la verità - che vengono comminate in questo settore dovrebbero venir investite in attività di prevenzione.



La manifestazione di ieri da parte di Cgil e Uil davanti alla stele che ricorda le vittime della Cella: tre morti nella notte tra il 23 e il 24 aprile 1976 (Foto Andreas Kemenater)

HANNO DETTO



«In Alto Adige servirebbero almeno 22 ispettori come in Trentino»
Mauro Baldessari, Uil